



03 Lavoro e reddito

Neuchâtel, marzo 2018

Definizioni

Informazione:

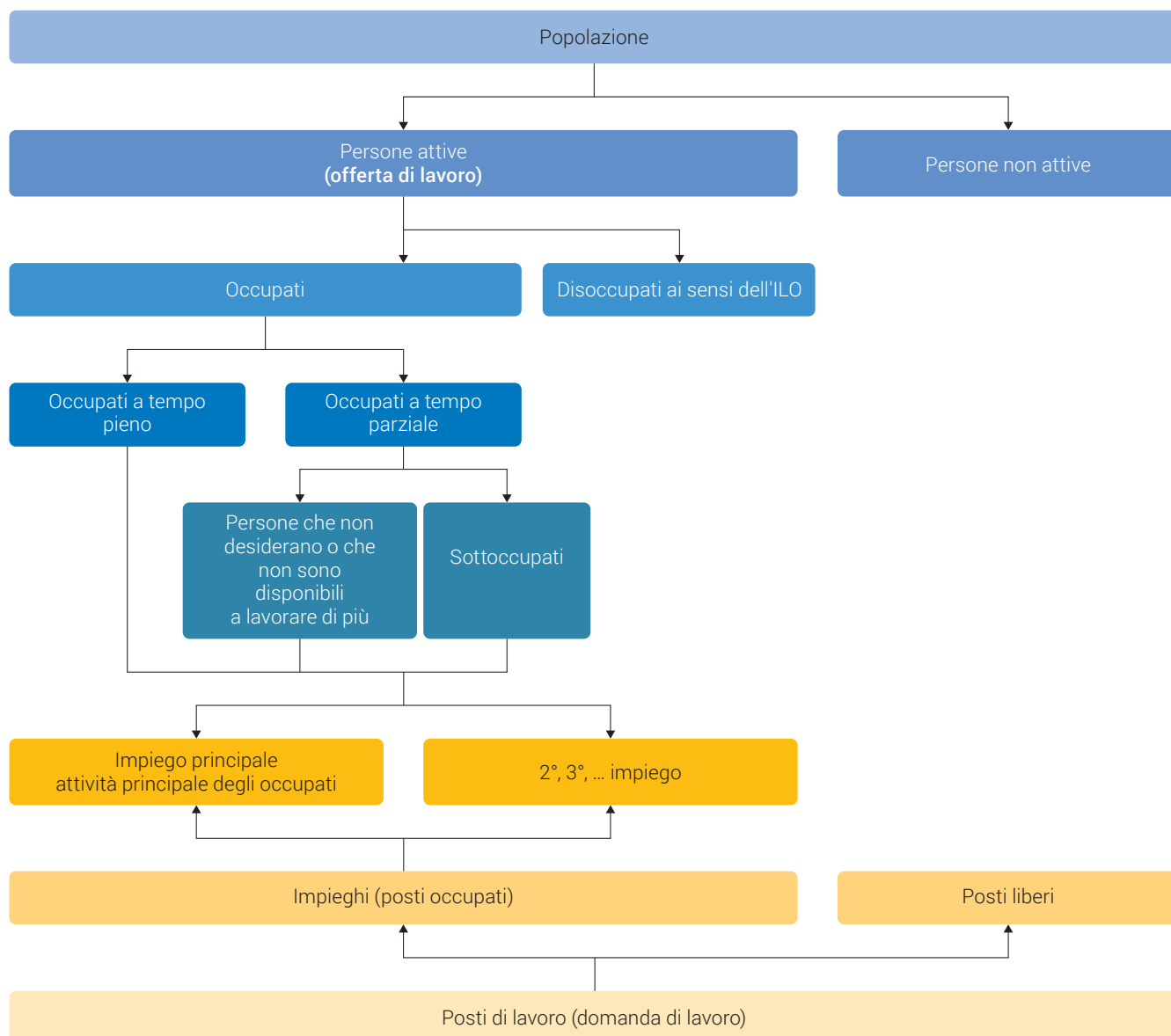
Sezione lavoro e occupazione, tel.: +41 58 46 36400

E-mail: info.arbeit@bfs.admin.ch

Enciclopedia statistica, n° do-i-03-ami-def.pdf

Offerta e domanda di lavoro

G 1.1



© UST 2017

1.1 Nozioni legate alle persone

Occupati

Per occupati si intendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento

- hanno lavorato almeno un'ora dietro remunerazione o
- continuavano ad avere un posto di lavoro come dipendenti o indipendenti, benché temporaneamente assenti dal lavoro (per malattia, vacanze, congedo maternità, servizio militare, ecc.) o
- hanno collaborato presso l'azienda di famiglia senza percepire alcuna retribuzione.

Sono inclusi in questa definizione, indipendentemente dal luogo in cui esercitano la loro attività (in un'azienda, a domicilio o in un'economia domestica): i dipendenti, gli indipendenti, i familiari coadiuvanti in un'azienda di famiglia, gli apprendisti, le reclute, i sottufficiali e gli ufficiali che durante la scuola reclute o un corso d'avanzamento possono conservare il posto e il contratto di lavoro, gli allievi e gli studenti che esercitano un'attività

parallelamente agli studi e i pensionati che continuano a lavorare. Sono invece escluse le persone che svolgono unicamente lavori domestici nella propria economia domestica, attività di aiuto di vicinato non remunerate o volontariato
(Cfr. anche la nozione «impieghi».)

Fonti statistiche

Statistica delle persone occupate, conti globali del mercato del lavoro:

occupati secondo il concetto interno.

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera, rilevazione strutturale nel quadro del censimento della popolazione:

occupati tra la popolazione residente permanente.

Disoccupati ai sensi dell'ILO

(ILO = International Labour Organization)

Per disoccupati ai sensi dell'ILO si intendono le persone di età compresa tra i 15 e i 74 anni che

- non erano occupate nel corso della settimana di riferimento e
- hanno cercato attivamente un posto di lavoro nelle quattro settimane precedenti e
- erano disponibili ad iniziare un'attività.

Questa definizione è conforme alle raccomandazioni dell'Ufficio internazionale del lavoro e dell'OCSE e alla definizione di EUROSTAT.

(Cfr. anche le nozioni: «disoccupati iscritti» e «persone in cerca d'impiego iscritte».)

Fonti statistiche

Conti globali del mercato del lavoro:

disoccupati ai sensi dell'ILO tra la popolazione residente permanente e disoccupati iscritti con un permesso di dimora non fisso.

Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera:

disoccupati ai sensi dell'ILO tra la popolazione residente permanente.

Sottoccupati

Per sottoccupati si intendono gli occupati che

- lavorano normalmente meno del 90% della durata normale del lavoro nelle aziende (cfr. la definizione delle ore normali di lavoro) e
- vorrebbero lavorare di più e
- sarebbero disposte ad assumere un lavoro con un grado di occupazione superiore entro tre mesi successivi.

Fonte statistica

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera:
sottoccupati tra la popolazione residente permanente.

Persone attive

Per persone attive si intende l'insieme degli occupati e dei disoccupati (ai sensi dell'ILO). Le persone attive costituiscono l'offerta di lavoro.

Fonti statistiche

Conti globali del mercato di lavoro:
persone attive = occupati secondo il concetto interno + disoccupati ai sensi dell'ILO tra la popolazione residente permanente + disoccupati iscritti con un permesso di dimora non fisso.

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera, rilevazione strutturale nel quadro del censimento della popolazione:
persone attive tra la popolazione residente permanente.

Persone non attive

Per persone non attive si intendono le persone che non sono né occupate né disoccupate ai sensi dell'ILO.

Fonti statistiche

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera, rilevazione strutturale nel quadro del censimento della popolazione:
persone non attive tra la popolazione residente permanente.

Conti globali del mercato del lavoro: *persone non attive tra la popolazione residente.*

Disoccupati iscritti

Per disoccupati iscritti si intendono le persone iscritte presso gli uffici regionali di collocamento che non hanno un posto di lavoro e sono disponibili da subito, indipendentemente dal fatto che percepiscano o meno un'indennità di disoccupazione.

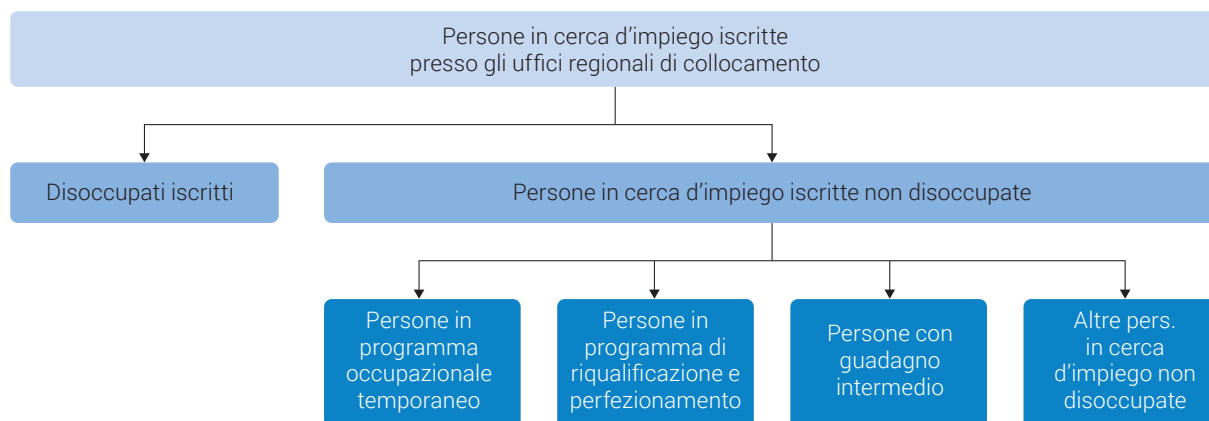
(Cfr. anche le nozioni «disoccupati ai sensi dell'ILO» e «persone in cerca d'impiego iscritte»)

Fonte statistica

Statistica sulla disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO):
disoccupati iscritti tra la popolazione residente.

Persone iscritte presso gli uffici regionali di collocamento

G 1.2



© UST 2017

Persone in cerca d'impiego iscritte

Per persone in cerca d'impiego iscritte si intendono tutte le persone iscritte presso gli uffici regionali di collocamento. Si possono distinguere due gruppi: le persone in cerca d'impiego disoccupate e quelle non disoccupate. Queste ultime sono iscritte presso gli uffici regionali di collocamento, ma a differenza dei disoccupati non sono disponibili da subito o hanno un altro posto di lavoro. Si tratta prevalentemente di persone che beneficiano di un programma occupazionale a tempo determinato, di un programma di riqualificazione e perfezionamento professionale o di persone che percepiscono un guadagno intermedio.

(Cfr. anche le nozioni «disoccupati ai sensi dell'ILO» e «disoccupati iscritti»)

Fonte statistica

Statistica sulla disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO):

persone in cerca di lavoro iscritte tra la popolazione residente.

1.2 Nozioni legate ai posti di lavoro

Addetti (posti occupati)

Gli addetti corrispondono ai posti di lavoro occupati. Pur rispondendo a grandi linee alla stessa nozione, i concetti di «addetti (posti occupati)» e «occupati» non si equivalgono totalmente, dato che una persona occupata può avere più di un posto di lavoro. In questo caso, si parla di attività molteplici. (Cfr. anche la nozione «occupati».)

Fonti statistiche

Statistica dell'impiego e censimento delle aziende:

addetti impiegati almeno 6 ore alla settimana nelle aziende dei settori secondario e terziario, dove si lavora almeno 20 ore alla settimana. Non sono inclusi i collaboratori di economie domestiche private e gli indipendenti che non hanno una loro propria azienda. Dal 2011, nella STATIM per addetti si rilevano tutte le persone che esercitano un'attività professionale sottoposta all'obbligo di versare contributi all'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (AVS) presso un'impresa. Gli addetti impiegati meno di 6 ore alla settimana sono rilevati in una categoria specifica, per assicurare la coerenza delle serie temporali, e sono esclusi dal totale degli addetti.

Statistica strutturale delle imprese:

Si considerano addetti tutti coloro che esercitano un'attività professionale remunerata, presso un'impresa o come indipendenti e sono soggetti all'obbligo di pagare i contributi AVS (nel 2011 nel caso di un reddito annuo di oltre 2300 franchi). Gli addetti nell'agricoltura vengono registrati senza una soglia di reddito, sulla base dei dati del censimento delle aziende agricole nonché della rilevazione delle strutture agricole. In questo senso, una persona con più contratti di lavoro viene registrata più volte come addetto, purché i contratti di lavoro siano stati stipulati con imprese diverse. Per contro, se la persona ha stipulato più contratti con lo stesso datore di lavoro, viene registrata come addetto una volta sola.

Censimento delle aziende del settore primario e rilevazione della struttura delle aziende agricole:

addetti impiegati almeno 6 ore alla settimana.

Addetti in equivalenti a tempo pieno

Gli addetti in equivalenti a tempo pieno risultano dalla conversione del volume di lavoro (misurato in termini di addetti o di ore di lavoro) in impieghi a tempo pieno. Il numero di addetti in equivalenti a tempo pieno corrisponde al totale delle ore di lavoro prestate diviso per la media annua delle ore di lavoro di un posto di lavoro a tempo pieno.

Fonti statistiche

Statistica delle persone occupate:

la cifra degli occupati calcolata in equivalenti a tempo pieno corrisponde alla somma dei gradi di occupazione dei posti occupati. Pertanto, una persona impiegata in un posto con un grado di occupazione del 50% e in un altro posto con un grado di occupazione del 20% viene contabilizzata in 0,7 equivalenti a tempo pieno. I gradi di occupazione si calcolano dividendo le ore di lavoro effettive per la media delle ore di lavoro effettive dei posti a tempo pieno.

Statistica dell'impiego e censimento delle aziende:

il numero di addetti in equivalenti a tempo pieno è stimato moltiplicando gli addetti ripartiti in tre categorie (tempo pieno, tempo parziale I e tempo parziale II) per il grado d'occupazione medio di ognuna di queste categorie. Quest'ultimo è determinato con l'ausilio della Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS). La statistica prende in considerazione unicamente i lavoratori impiegati almeno 6 ore alla settimana nelle aziende dei settori secondario e terziario, dove si lavora almeno 20 ore alla settimana, escludendo i collaboratori di economie domestiche private e gli indipendenti che non hanno una loro propria azienda.

Statistica strutturale delle imprese:

l'occupazione in termini di equivalenti a tempo pieno viene stimata in base a un modello a livello aziendale (unità AVS) e successivamente suddivisa secondo le aziende. La struttura viene ripresa dai sondaggi svolti a complemento del Registro delle imprese e degli stabilimenti. La stima dell'occupazione in termini di equivalenti a tempo pieno nel settore privato avviene secondo l'attività economica e si basa su informazione in merito al reddito che risultano dai dati AVS (salari soggetti all'AVS), oppure su informazioni rilevate direttamente da sondaggi svolti a complemento del Registro delle imprese e degli stabilimenti. Per il settore pubblico l'occupazione in termini di equivalenti a tempo pieno viene rilevata direttamente dai medesimi sondaggi complementari. Per il settore agricolo l'occupazione in termini di equivalenti a tempo pieno viene stimata sulla base dei gradi di occupazione medi calcolati nell'ambito della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera.

Posti liberi

Per posto libero si intende un posto di lavoro (di recente costituzione, non occupato o prossimamente vacante) che il datore di lavoro intende rioccupare immediatamente o nel prossimo futuro e per il quale sono state prese o verranno prese misure attive volte a reclutare un nuovo collaboratore o una nuova collaboratrice esterno/a all'azienda.

Fonti statistiche

Statistica dell'impiego:

posti liberi nelle aziende del settore secondario e terziario.

Statistica dei posti liberi annunciati della Segreteria di Stato dell'economia (SECO):

posti liberi annunciati presso gli uffici regionali di collocamento (URC). Siccome la notifica dei posti liberi non è obbligatoria, la statistica della SECO copre solo una parte dei posti liberi in Svizzera.

Difficoltà nel reclutamento di personale

Indicatore volto a quantificare le difficoltà di reclutamento incontrate dalle imprese dei settori secondario e terziario nel trimestre in rassegna.

Fonte statistica

Statistica dell'impiego:

agli stabilimenti viene chiesto di indicare le difficoltà incontrate nel reclutamento di personale in base a 4 categorie: 1 = personale trovato senza difficoltà, 2 = personale trovato con difficoltà, 3 = personale non trovato, 4 = altro (non noto, personale non cercato,

processo di reclutamento non ancora terminato) e a 4 gradi di formazione professionale: (1 = personale senza formazione post-obbligatoria, 2 = tirocinio professionale o formazione equivalente, 3 = formazione professionale superiore, 4 = scuola universitaria). Gli indicatori sono espressi in percentuale, ponderati per numero di addetti e presentati in maniera dettagliata per ciascuna categoria. Un indicatore sintetico (difficoltà di reclutamento di personale qualificato) raggruppa i casi di almeno una delle 3 categorie con grado di formazione post-obbligatoria in cui il personale cercato è stato trovato soltanto con difficoltà o non è stato trovato affatto. La serie ha inizio con il 1° trimestre del 2004.

Previsioni sull'evoluzione dell'impiego

Indicatori allo scopo di stimare la tendenza prevista per il trimestre successivo in termini di evoluzione dell'impiego nei settori secondario e terziario.

Fonte statistica

Statistica dell'impiego:

gli indicatori esprimono in percentuale la proporzione di aziende che, per il trimestre successivo, hanno annunciato il mantenimento, una riduzione o un aumento del numero complessivo di addetti (cifre ponderate per numero di addetti). Queste percentuali sono anche presentate sotto forma di un indice sintetico compreso nell'intervallo da 0,50 (riduzione) a 1,50 (aumento). La serie ha inizio con il 1° trimestre del 2004.

1.3 Nozioni economiche

Offerta di lavoro

L'offerta di lavoro è la quantità di lavoro offerta dai lavoratori. Essa è composta dagli occupati e dai disoccupati ai sensi dell'ILO.

Fonti statistiche

Conti globali del mercato del lavoro:

persone attive = occupati secondo il concetto interno + disoccupati ai sensi dell'ILO tra la popolazione residente permanente + disoccupati iscritti con un permesso di dimora non fisso.

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera, rilevazione strutturale nel quadro del censimento della popolazione:

persone attive tra la popolazione residente permanente.

Domanda di lavoro

La domanda di lavoro è la quantità di lavoro richiesta dai datori di lavoro. Essa è composta dagli addetti (posti occupati) e dai posti liberi.

Fonte statistica

Statistica dell'impiego, statistica dei posti liberi, Statistica strutturale delle imprese.

1.4 Nozioni legate alla durata del lavoro

Ore normali di lavoro

Le ore normali di lavoro rappresentano le ore fissate nel contratto di lavoro dei dipendenti e, nel caso degli indipendenti, le ore destinate abitualmente all'attività professionale. Gli straordinari e le assenze non hanno alcuna incidenza sulle ore normali di lavoro.

Fonti statistiche

Statistica del volume di lavoro:

ore normali di lavoro secondo il concetto interno, espresse in durata annua e settimanale per impiego, o in volume annuo.

Statistica della durata normale del lavoro nelle aziende:

ore normali di lavoro dei dipendenti a tempo pieno espresse in durata settimanale per dipendente.

Ore di lavoro effettive

Le ore di lavoro effettive corrispondono al numero di ore effettivamente destinate all'attività professionale. A differenza delle ore normali di lavoro, esse includono anche gli straordinari, ma non le assenze.

Fonte statistica

Statistica del volume di lavoro:

ore di lavoro effettive secondo il concetto interno (espresse in durata annua per impiego, in durata settimanale per addetto o in volume annuo di lavoro).

Ore di straordinario

Gli straordinari corrispondono alle ore remunerate o non remunerate

- effettuate oltre la durata normale del lavoro e
- che non sono compensate da tempo libero o, nel caso di orari di lavoro flessibili, da riduzioni posteriori dell'orario di lavoro.

Fonte statistica

Statistica del volume di lavoro:

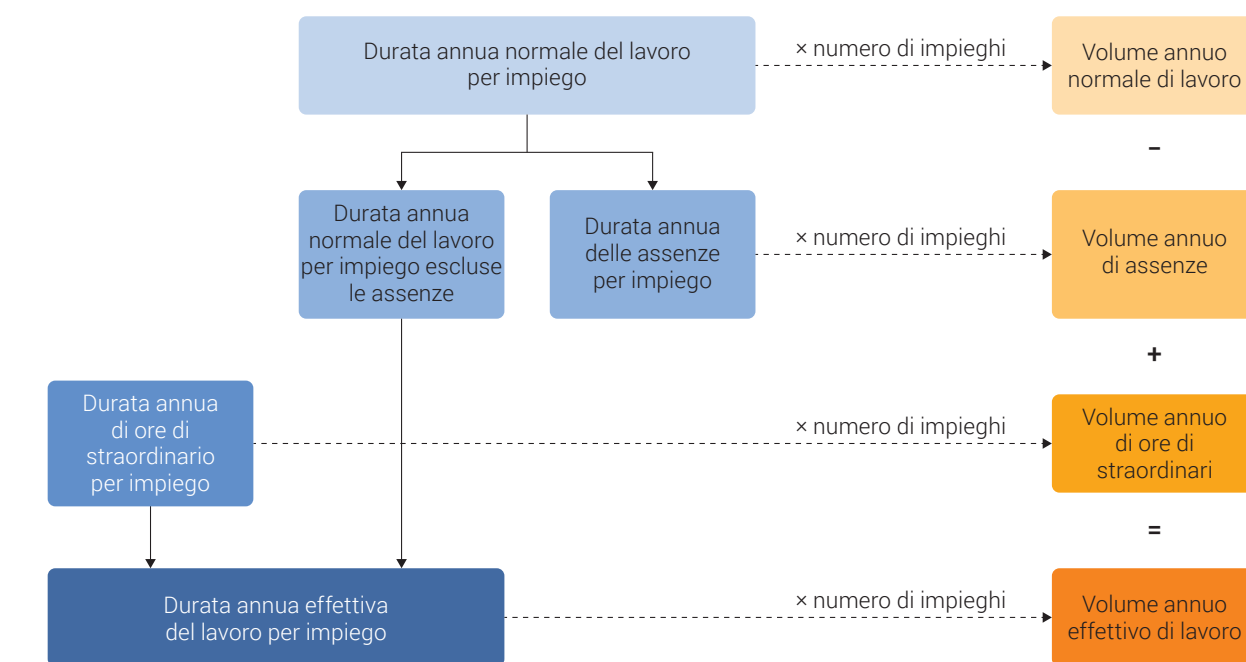
straordinari secondo il concetto interno, espressi in durata annua e settimanale per impiego, in volume annuo o tasso di straordinari.

Assenze

Le assenze corrispondono al periodo durante il quale una persona non si trova al proprio posto di lavoro, mentre normalmente avrebbe dovuto esserci (per malattia, infortunio, congedo maternità, servizio militare o civile, protezione civile, riduzione dell'orario di lavoro, conflitto di lavoro, motivi personali e familiari e maltempo). Non sono considerate assenze le vacanze, i giorni festivi e le assenze dovute alla flessibilità degli orari di lavoro.

Fonte statistica

Statistica del volume di lavoro:
assenze secondo il concetto interno (esprese in assenze annue per addetto, assenze settimanali per addetto, volume annuo o tasso di assenze).

Durata del lavoro**G 1.3**

© UST 2017

1.5 Nozioni legate ai movimenti sul mercato del lavoro

Transizioni lorde tra attività professionale, disoccupazione ai sensi dell'ILO e non attività

Le transizioni lorde riflettono il passaggio da una condizione iniziale a una finale nel corso di un determinato periodo. Misurando le transizioni lorde tra attività professionali, disoccupazione ai sensi dell'ILO e non attività, si possono distinguere nove diversi gruppi di persone (occupati diventati disoccupati ai sensi dell'ILO, occupati diventati non attivi, occupati rimasti tali, disoccupati ai sensi dell'ILO diventati occupati, ecc.).

Fonte statistica

Conti globali del mercato del lavoro:

le transizioni lorde sono osservate sull'arco di un anno civile.

Migrazioni internazionali

Per migrazioni internazionali si intendono i movimenti di persone da un Paese verso un altro che comportano un trasferimento di domicilio. Si distingue tra immigrazioni (se il Paese di riferimento è quello in cui la persona si stabilisce) ed emigrazioni (se il Paese di riferimento è quello che la persona lascia). La differenza risultante tra immigrazioni ed emigrazioni è detta «saldo migratorio».

Fonti statistiche

Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP):

migrazioni internazionali della popolazione residente permanente svizzera e straniera. Nel 2011 la STATPOP ha sostituito la vecchia statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP).

Segreteria di Stato della migrazione (SEM):

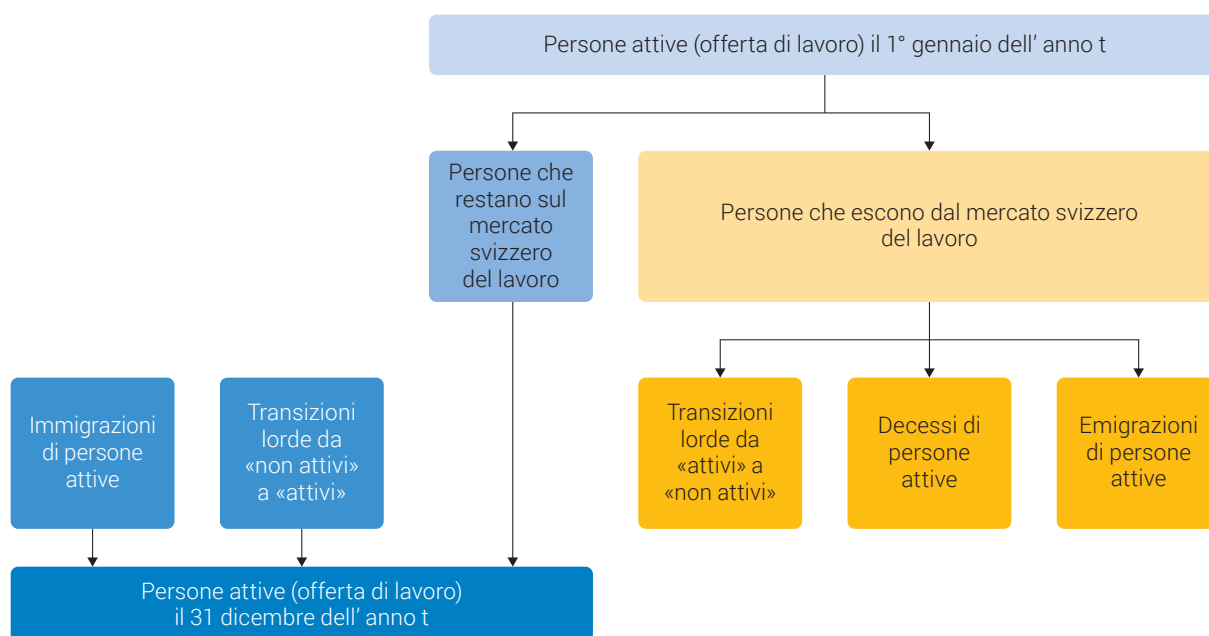
migrazioni internazionali degli stranieri.

Conti globali del mercato del lavoro:

migrazioni internazionali secondo la condizione lavorativa. Per esigenze statistiche, la nozione di migrazioni internazionali è estesa ai casi di nuovi frontalieri (considerati come immigrazioni) e ai casi di persone che perdono lo statuto di frontalieri (considerati come emigrazioni).

Movimenti sul mercato del lavoro

G 1.4



© UST 2017

1.6 Nozioni legate alla remunerazione del lavoro

Reddito da lavoro

Il reddito da lavoro è composto da entrate (in denaro, in natura o sotto forma di servizi) determinate dall'esercizio di un'attività dipendente o indipendente. Il reddito da lavoro comprende gli importi percepiti sia come risultato diretto dell'attività professionale (salari o proventi dell'attività indipendente), sia in ragione della situazione professionale (prestazioni di sicurezza sociale legate all'impiego). Il reddito da lavoro non comprende il reddito proveniente da altre fonti non legate all'impiego come la proprietà, l'assistenza sociale, i trasferimenti, ecc.

(cfr. anche la nozione «salario»)

Fonti statistiche

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera:

rileva i redditi professionali dei dipendenti e degli indipendenti in seno alla popolazione residente permanente. Le componenti salariali sono il salario lordo, la 13a e 14a mensilità, i premi e le gratifiche.

Indagine sul budget delle economie domestiche (IBED):

offre una visione d'insieme dei redditi da lavoro delle economie domestiche. Ai fini dell'IBED, il reddito da lavoro di un'economia domestica comprende i salari percepiti dai suoi membri, i proventi da attività indipendenti e le prestazioni della sicurezza sociale legate all'impiego.

Salario

Il salario corrisponde alla remunerazione del lavoro (in denaro o in natura) effettuato da una persona per conto di un'altra in virtù di un contratto scritto o orale. Quest'ultima può essere una persona fisica o una persona giuridica (azienda, organizzazione senza scopi di lucro o amministrazione pubblica). La nozione di salario non copre quindi i redditi dell'attività indipendente realizzata per conto proprio. Normalmente si distingue tra salario lordo (prima della deduzione degli oneri sociali a carico del dipendente) e salario netto (dopo la deduzione).

(cfr. anche la nozione «reddito da lavoro»)

Fonti statistiche

Rilevazione svizzera della struttura dei salari (RSS):

le componenti del salario considerate nella RSS sono il salario lordo del mese di ottobre (incluse le prestazioni in natura e i versamenti regolari di premi, partecipazioni alla cifra d'affari e provvigioni), indennità per il lavoro a turni, domenicale o notturno, $\frac{1}{12}$ della tredicesima mensilità e $\frac{1}{12}$ dei pagamenti annuali speciali. I risultati sono espressi o in salari mensili lordi standardizzati (ricalcolati in base a un equivalente a tempo pieno di $4\frac{1}{3}$ settimane di 40 ore di lavoro), o in salari mensili netti (importi effettivamente versati, inclusa la remunerazione degli straordinari).

Statistica dell'evoluzione dei salari:

le componenti considerate per il calcolo dell'indice dei salari sono il salario lordo di base, la compensazione del rincaro e la 13a mensilità. Sono esclusi dal calcolo i premi, le provvigioni, gli assegni familiari, eventuali gratifiche e le prestazioni in natura. Nel calcolo si tiene conto delle donne e degli uomini di 18 anni compiuti e con impiego a tempo pieno e parziale.

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera:

rileva i redditi professionali dei dipendenti e degli indipendenti in seno alla popolazione residente permanente. Le componenti salariali sono il salario lordo, la 13a e 14a mensilità, i premi e le gratifiche.

Indagine sugli accordi salariali (IAS):

misura l'adeguamento dei salari effettivi e dei salari minimi (generalmente: salario lordo di base + 13a mensilità) concordato tra le parti sociali nel quadro dei contratti collettivi di lavoro (CCL) selezionati. I salari minimi sono importi minimi di remunerazione dei lavoratori, negoziati collettivamente dalle parti sociali coinvolte e fissati in un CCL o in un complemento dello stesso.

Altre fonti:

indagine sul budget delle economie domestiche e dati amministrativi dell'AVS; questi ultimi consentono di calcolare il «reddito di un'attività dipendente» ai fini del calcolo della distribuzione del reddito dei conti nazionali.

Contratto collettivo di lavoro

Accordo concluso tra una o più associazioni di datori di lavoro e/o uno o più datori di lavoro da un lato e una o più associazioni di lavoratori dall'altro, per fissare delle disposizioni comuni sulla stipulazione, il contenuto e la fine dei rapporti individuali di lavoro tra i datori di lavoro e i lavoratori interessati (disposizioni normative). Un CCL può comprendere anche altre disposizioni (disposizioni semi-normative), a condizione che riguardino i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori (contributi a una cassa di compensazione, rappresentazione dei lavoratori nell'azienda, formazione e perfezionamento professionali, ecc.); esso può anche limitarsi a disposizioni di questo tipo. Il contratto può disciplinare i diritti e gli obblighi reciproci

dei contraenti (disposizioni obbligatorie dirette) come pure il controllo e l'esecuzione delle disposizioni previste. Il CCL è disciplinato dagli articoli 356-358 del Codice delle obbligazioni.

I CCL che, dalla parte del datore di lavoro, sono firmati da una o più associazioni padronali, sono chiamati CCL di associazione; i CCL che, dalla parte del datore di lavoro, sono firmati da rappresentanti di una o più imprese, sono chiamati CCL aziendali.

Fonte statistica

Statistica dei contratti collettivi di lavoro in Svizzera.

Accordi salariali

Accordi conclusi dalle parti firmatarie del CCL sull'importo e le modalità di adeguamento dei salari effettivi nonché sui salari minimi ed eventualmente la durata del lavoro o altre condizioni di remunerazione. Qualsiasi evoluzione salariale che risulta direttamente dalle disposizioni contrattuali e che è di pari competenza dei partner contraenti rientra in un accordo salariale.

Fonte statistica

Indagine sugli accordi salariali nei settori convenzionali (IAS).

Conflitto del lavoro

Un conflitto del lavoro è una divergenza di opinioni in merito a uno o più problemi, che hanno come conseguenza una controversia fra dipendenti e datori di lavoro oppure sulla base dei quali i dipendenti o i datori di lavoro hanno formulato una richiesta, oppure sulla base dei quali i dipendenti o i datori di lavoro sostengono altri dipendenti o datori di lavoro nelle loro richieste o proteste.

Sciopero

Lo sciopero è definito come sospensione provvisoria del lavoro su iniziativa di uno o più gruppi di dipendenti, al fine di imporre o respingere rivalse, esprimere proteste o per sostenere altri dipendenti nelle loro rivalse o proteste.

Serrata

La serrata è definito come chiusura provvisoria o parziale di uno o più luoghi di lavoro oppure come misura di uno o più datori di lavoro per impedire il normale svolgimento del lavoro dei dipendenti, al fine di imporre o respingere una rivalsa oppure per sostenere altri datori di lavoro nelle loro richieste o proteste.

Fonte statistica

Indagine sui conflitti collettivi di lavoro (KASE).

1.7 Tassi

Tasso di occupati

$$\text{Tasso di occupati} = \frac{\text{occupati}}{\text{popolazione di riferimento}} \times 100$$

Fonte statistica

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera e rilevazione strutturale nel quadro del censimento della popolazione. Si distinguono:

- il tasso di occupati lordo (calcolato sulla popolazione totale)
- il tasso di occupati standardizzato (calcolato sulla popolazione di 15 anni e più)
- il tasso di occupati netto (calcolato sulla popolazione dai 15 ai 64 anni).

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (ILO = International Labour Organization)

$$\text{Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO} = \frac{\text{disoccupati ai sensi dell'ILO}}{\text{persone attive}} \times 100$$

Fonte statistica

Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO e Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera.

Tasso di disoccupazione

$$\text{Tasso di disoccupazione} = \frac{\text{disoccupati iscritti}}{\text{persone attive}} \times 100$$

Fonte statistica

Statistica della disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO):
persone attive secondo la rilevazione strutturale.

Tasso di sottoccupazione

$$\text{Tasso di sottoccupazione} = \frac{\text{sottoccupati}}{\text{persone attive}} \times 100$$

Fonte statistica

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera.

Tasso di attività

$$\text{Tasso di attività} = \frac{\text{persone attive}}{\text{popolazione di riferimento}} \times 100$$

Fonte statistica

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera e rilevazione strutturale nel quadro del censimento della popolazione. Si distinguono:

- il tasso di attività lordo (calcolato sulla popolazione totale)
- il tasso di attività standardizzato (calcolato sulla popolazione di 15 anni e più)
- il tasso di attività netto (calcolato per la popolazione dai 15 ai 64 anni).

Tasso di straordinari

$$\text{Tasso di straordinari} = \frac{\text{durata annua degli straordinari per impiego}}{\text{durata annua normale di lavoro per impiego}} \times 100$$

Fonte statistica

Statistica del volume di lavoro.

Tasso di assenze

$$\text{Tasso di assenze} = \frac{\text{durata annua delle assenze per impiego}}{\text{durata annua normale di lavoro per impiego}} \times 100$$

Fonte statistica

Statistica del volume di lavoro.

Tasso di posti liberi

$$\text{Tasso di posti liberi} = \frac{\text{posti liberi}}{(\text{impieghi} + \text{posti liberi})} \times 100$$

Fonte statistica

Statistica dei posti liberi, statistica dell'impiego.

1.8 Concetti di popolazione e di copertura statistica

Concetto interno

L'attività produttiva secondo il concetto interno designa l'attività produttiva realizzata all'interno del territorio economico svizzero, indipendentemente dal fatto che sia svolta da persone residenti o non residenti. Questo concetto può essere utilizzato per delimitare la popolazione attiva occupata, gli addetti o le ore di lavoro. L'attività produttiva secondo il concetto interno comprende tutte le attività svolte in Svizzera dai gruppi seguenti: cittadini svizzeri residenti in Svizzera, titolari di un permesso di domicilio o di dimora (compresi i rifugiati riconosciuti), frontalieri residenti all'estero e che lavorano in Svizzera, stagionali (permesso non più rilasciato dal 1° giugno 2002), dimoranti temporanei, stranieri provenienti dai Paesi dell'UE/AELS che esercitano un'attività lucrativa dipendente presso un datore di lavoro svizzero per un periodo non superiore a 90 giorni

nell'anno civile, richiedenti l'asilo, personale delle ambasciate svizzere e dei consolati all'estero e membri della flotta svizzera d'alto mare. Non sono invece incluse nel concetto interno le attività del personale delle ambasciate e dei consolati stranieri, dei funzionari internazionali in Svizzera e l'attività delle persone residenti in Svizzera che lavorano all'estero.

Fonte statistica

Il concetto interno è utilizzato in particolare nella statistica delle persone occupate, nella statistica del volume di lavoro, nel censimento delle aziende, nella statistica strutturale delle imprese, nella statistica dell'impiego e nella rilevazione svizzera della struttura dei salari. Il concetto interno è inoltre utilizzato nell'ambito dei conti economici nazionali.

Popolazione residente permanente

Fanno parte della popolazione residente permanente tutte le persone di nazionalità svizzera con domicilio principale in Svizzera e tutte le persone di nazionalità straniera titolari di autorizzazione di residenza di almeno 12 mesi o a partire da una dimora di 12 mesi, ossia i titolari un permesso di domicilio o di dimora (compresi i rifugiati riconosciuti), i dimoranti temporanei per una durata di dimora cumulata di almeno 12 mesi, i richiedenti l'asilo con una durata di dimora complessiva di almeno 12 mesi, nonché i diplomatici, i funzionari internazionali e i loro familiari.

Fonte statistica

Il concetto di popolazione residente permanente è utilizzato nella statistica delle persone e delle economie domestiche (STATPOP). Tale concetto viene utilizzato, in forma leggermente adeguata, nella rilevazione strutturale svolta nell'ambito del censimento della popolazione (esclusi diplomatici e i funzionari internazionali), nella statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO e nella rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (esclusi i diplomatici e i funzionari internazionali e senza i richiedenti l'asilo).

Popolazione residente

Fanno parte della popolazione residente tutte le persone che hanno il proprio domicilio principale in Svizzera in un determinato momento, indipendentemente dalla nazionalità, dalla durata e dal tipo di permesso di residenza. Le persone non domiciliate ufficialmente in Svizzera (come i frontalieri che lavorano in Svizzera, i turisti, le persone in visita o in viaggio d'affari) non rientrano nella popolazione residente. La popolazione residente comprende le seguenti tipologie di stranieri: i titolari di un permesso di domicilio, i titolari di un permesso

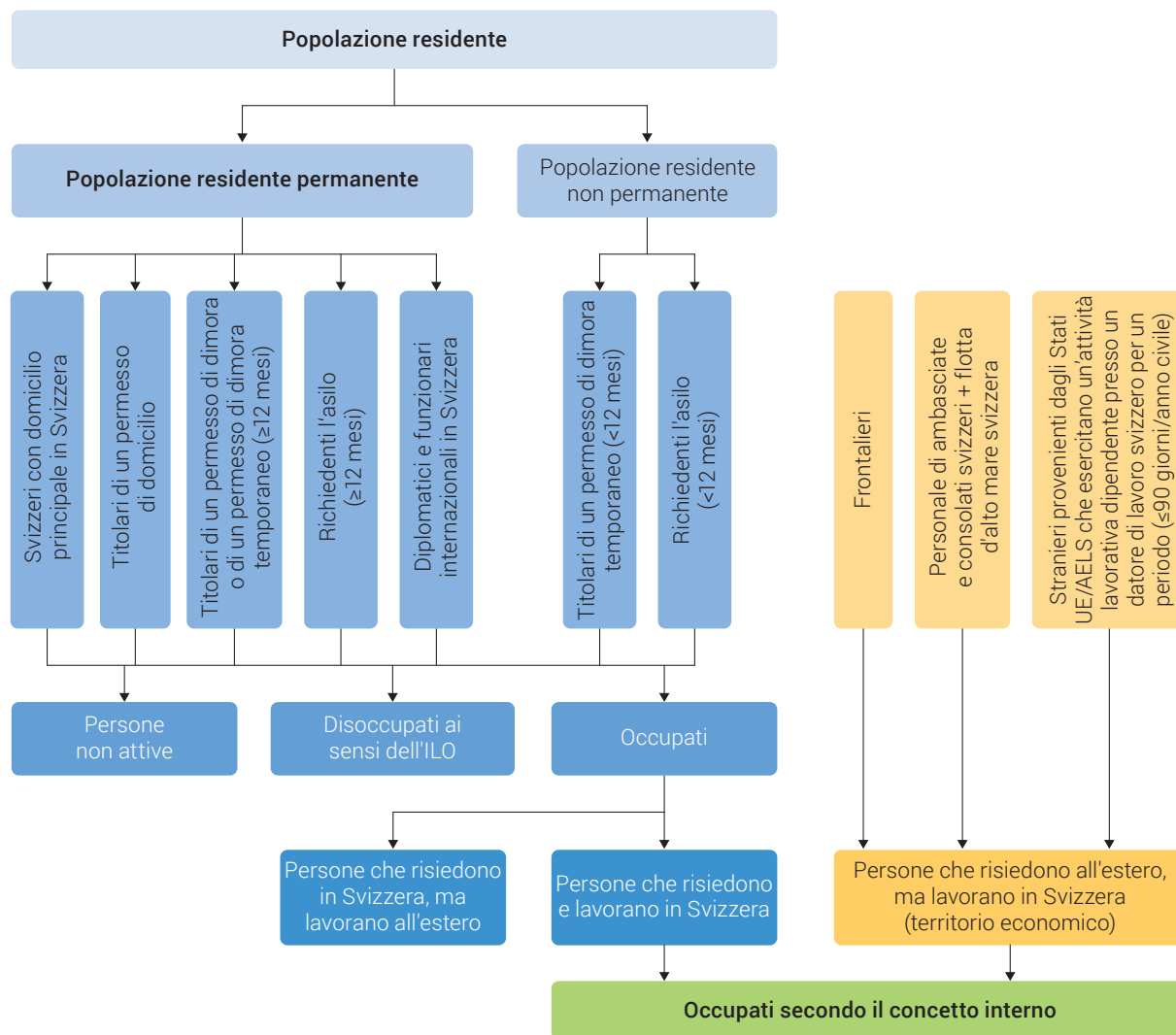
di dimora (inclusi i rifugiati riconosciuti), gli stagionali (permesso non più rilasciato dal 1° giugno 2002), i dimoranti temporanei, i richiedenti l'asilo, i diplomatici, i funzionari internazionali e i loro familiari.

Fonte statistica

Il concetto di popolazione residente è utilizzato nel censimento federale della popolazione fino al 2000 e nella statistica della disoccupazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

Popolazione residente, popolazione residente permanente e concetto interno

G 1.5



© UST 2017

1.9 Grandi Regioni

Grandi Regioni

Regione del Lemano:	Vaud, Vallese, Ginevra
Espace Mittelland:	Berna, Friburgo, Soletta, Neuchâtel, Giura
Svizzera nord-occidentale:	Basilea Città, Basilea Campagna, Argovia
Zurigo:	Zurigo
Svizzera orientale:	Glarona, Sciaffusa, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, San Gallo, Grigioni, Turgovia
Svizzera centrale:	Lucerna, Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Zugo
Ticino:	Ticino

Fonte statistica

I risultati della maggioranza delle statistiche relative al mercato del lavoro sono presentate sotto forma regionalizzata.

